

La gioia di SPIZZICARE¹

di

*S. Blezza Picherle
(1 dicembre 2017)*

Premessa

Lo “spizzicare” albi e romanzi letti e ascoltati è un’attività che i “lettori briganti” della IV B della Scuola Primaria “F.lli Filzi” (IC Isera-Rovereto) hanno svolto con piacere e interesse sin dal primo anno del progetto lettura e di ricerca intitolato “Leggere ai bambini e con i bambini opere di narrativa per promuovere motivazioni e competenze del lettore abituale alla scuola primaria”, da me ideato e coordinato scientificamente, attuato dal ricercatore sul campo Dott. Luca Ganzerla e dal maestro di classe Dott. Gianni Bais. Un’attività che è continuata il secondo anno (2016-2017), quando erano in quinta e persino spontaneamente durante le vacanze estive o nei primi mesi di inizio scuola media. “Spizzichi” che i ragazzi hanno continuato ad inviare via mail al “maestro Gianni”.

Il progetto lettura è impostato su teorie e metodologie esposte nel mio volume (*Formare lettori, promuovere la lettura*, 2013, 2015 nuova ed.), però, proprio come indicato nel progetto, quando si rendono i **bambini lettori protagonisti delle proprie letture**, ecco che arrivano da loro, *in dialogo con i maestri come comunità di lettura e di ricerca*, idee nuove, spunti interessanti da accogliere ed attuare, anche se nel progetto iniziale non era stato previsto. Anzi, questa è la parte forse più interessante del “rendere protagonisti i giovani lettori”, un pilastro teorico fondativo di tutto il percorso di lettura attuato.

Che cosa sono gli “spizzichi”?

Sono frasi potenti, che scavano e incidono dentro, frasi speciali che gli albi illustrati e i romanzi di qualità nascondono al loro interno come un prezioso tesoro.

E i “lettori briganti” già nel primo anno del progetto hanno iniziato a cercarli, a gustarli, a proporli agli altri in condivisione in classe.

¹ Attività svolta nell’ambito del Progetto-lettura e attività di sperimentazione nei due anni scolastici (2015-2016 e 2016-2017) nella classe IV e V B della Scuola “F.lli Filzi” IC Isera –Rovereto, svolto con il maestro Gianni Bais e il ricercatore sul campo Dott. Luca Ganzerla, su progetto teorico e metodologico di Silvia Blezza Picherle dell’Università degli Studi di Verona.

Com'è nata quest'idea?

Da un insieme di “felici” concause. La *rilettura* del testo, anche parziale, proposta come una *metodologia del progetto*, un ritorno che permette di assaporare la narrazione e caratterizza il lettore maturo. Il maestro Gianni che segna con un post-it le parti interessanti di un libro e le rilegge ad alta voce ai ragazzi. La lettura dei diritti del lettore di Daniel Pennac, dove si parla proprio del “diritto di spizzicare”.

Così i lettori briganti spizzicano, spizzicano con passione e interesse, svelando *gioielli linguistici* che toccano il cuore e la mente, che commuovono e fanno riflettere.

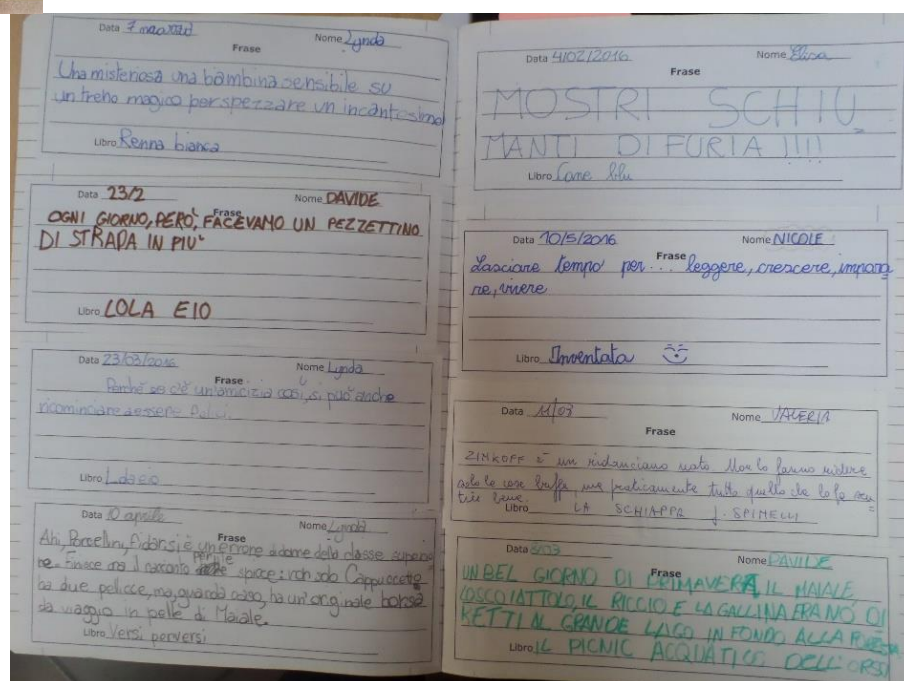
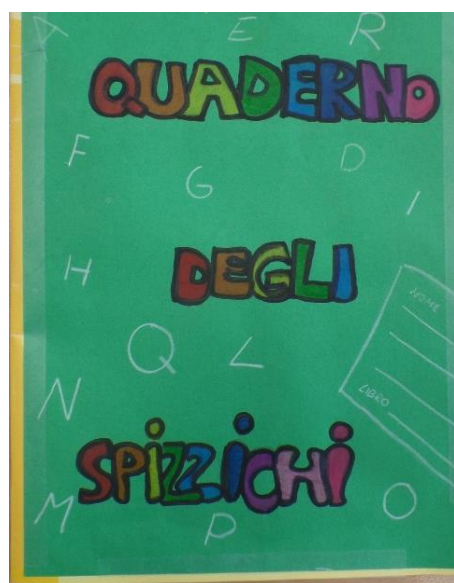
E questi spizzichi diventano *la frase di accoglienza* con cui si comincia la giornata scolastica o l'attività del progetto lettura. *Inizialmente la scriveva il maestro alla lavagna, poi l'hanno fatto loro stessi*. Su questa frase poi si conversa, si discute assieme come una vera comunità di lettura, alla pari maestri e alunni².



Ma l'attività si evolve, i foglietti che arrivano sono tanti, un po' sparsi. E “il maestro Luca” suggerisce di non scriverli su foglietti volanti, di *trovare un modo per conservarli, perché le parole belle vanno custodite*.

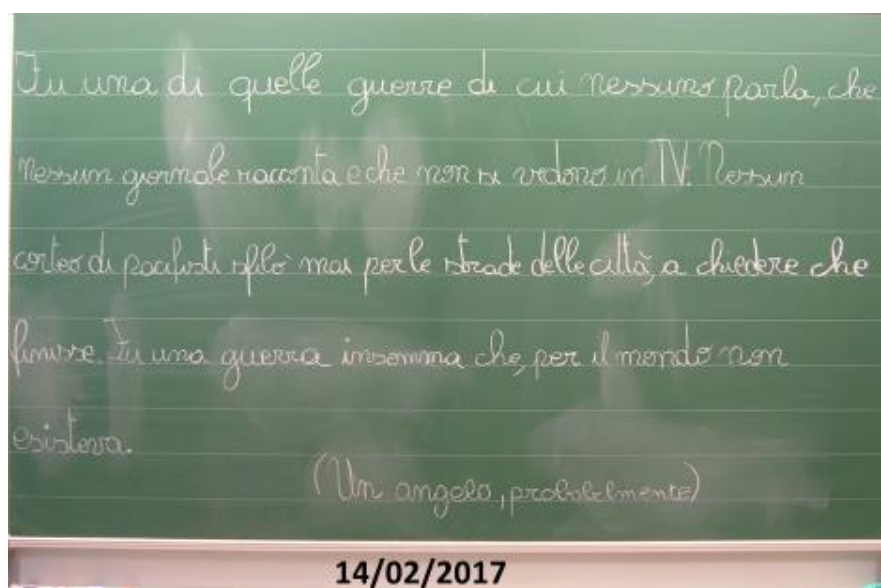
² Per il concetto di comunità di lettura e comunità interpretativa si veda il volume: S. Blezza Picherle, *Promuovere la lettura, formare lettori. Riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola*, Franco Angeli, Milano, 2013, 2015 ed, rivista.

Così nasce il “quaderno degli spizzichi”



In **classe quinta l'attività continua**, sempre più ricca e con i **“lettori briganti”** sempre più interessati e abilissimi nel trovare frasi e passi significativi, sotto il profilo letterario e dell'arricchimento umano. Frasi che fanno riflettere, che aiutano a capire e a costruire la propria identità e valori.

Ecco uno spizzico scritto sulla lavagna in quinta



Tra i libri più spizzicati in classe VB nell' a.s. 2016-2017



Ed ecco alcuni spizzichi significativi scelti dai “lettori briganti”

Il destino aveva portato Guglielmo, quel mattino di fine estate, là, in quella grande pianura tra le colline dove si sarebbe combattuto. Il destino porta gli uomini dove vuole. (Mino Milani, Guglielmo e Mabruk)

Una notte infinita. Sognavo e mi svegliavo, sognavo e mi svegliavo. Nella stanza accanto papà russava e soffiava. In cielo non c'era la luna. Un buio infinito. (David Almond, *Skellig*)

Le parole dovrebbero vagare e serpeggiare. Volare come gufi, saettare come pipistrelli, scivolare furtive come gatti. Mormorare, urlare, danzare e cantare. A volte non dovrebbero proprio essere parole. Solo silenzio. Solo puro spazio bianco. (David Almond, *La storia di Mina*)

La gente fa sempre cose che crede di dover fare. Ci stanno addestrando oggi per farci essere prigionieri tutta la vita. Fai questo, fai quello. Vivi qui, vivi là. Io voglio essere libero, Pinky. (C. Fagan, *The Big Swim*).

La gente per la strada correva come inseguita dal nemico. "Se cadessi morta sul marciapiede non si girerebbero nemmeno a guardarmi" pensò Barbara". (B. Pitzorno, *Principessa Laurentina*.)

